

13. Piano annuale per l'inclusività-PAI

Il PAI è lo strumento per una progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni.

Il P.A.I. non va dunque interpretato come un "piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali", ad integrazione del P.O.F., ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo. Il Piano annuale per l'inclusività viene aggiornato a giugno ed è parte integrante del POF.

La cornice normativa

2003 - Legge 53 di riforma dell'ordinamento scolastico
2006 - Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
2009 - Linee guida per l'integrazione degli alunni con disabilità
2010 - Legge 170 - Linee guida per l'intervento sugli alunni con DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento)
2011 - Decreto Ministeriale 5669 e linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento.
2012 - Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 recante "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".
2013 - C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 contenente indicazioni operative concernenti la Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012.
2014- C.M. 4233 - Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

Alunni con Bisogni Educativi Speciali

Nella direttiva del 27 dicembre 2012 si sottolinea la portata innovativa perché, per la prima volta, viene evidenziata la necessità di elaborare anche per gli alunni con Bisogni educativi speciali (BES) non certificati un percorso personalizzato, che si realizza attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, individuale oppure riferito a tutti i bambini della classe con BES, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti e che abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.

Gli alunni con bisogni educativi speciali (BES) si dividono in tre grandi sotto-categorie:

- La disabilità. Per il riconoscimento è necessaria la presentazione della certificazione ai sensi della Legge 104/92.
- I disturbi evolutivi specifici: DSA (Legge 170/2010), deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, disturbi dell'attenzione e dell'iperattività (con situazioni di comorbilità), disturbi oppositivi provocatori, funzionamento intellettivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve qualora non rientri nella L. 104, disturbo della condotta, disturbi d'ansia, disturbi dell'umore.

¹ POF 2015-2016, Fasciolo 2 "Progetti d'Istituto"

- Lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale (BES): difficoltà derivanti da elementi oggettivi (segnalazione servizi sociali) o ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

BES

Mentre l'acronimo DSA è diventato piuttosto familiare a indicare i Disturbi Specifici dell'Apprendimento, dalla fine del 2012 nelle scuole italiane si inizia a parlare anche di BES dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

Dopo questa direttiva sono seguiti altri aggiornamenti e circolari del MIUR per definire e dare indicazioni operative per identificare e intervenire a scuola con alunni con BES.

Il MIUR ha introdotto il riconoscimento degli alunni BES poiché viene riconosciuto che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta" (Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012).

Grazie al riconoscimento dei Bisogni Educativi Speciali viene esteso a tutti gli alunni in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi della Legge 53/2003.

Nei loro confronti la scuola si impegna a:

- mettere in atto un'azione di osservazione sistematica al fine di individuare i possibili bisogni educativi emergenti;
- condividere le osservazioni in sede di Équipe pedagogica e di Consiglio di classe attraverso una scheda modello comune;
- monitorare le situazioni di alunni con BES in sede di GLI (Gruppo di Lavoro per l'inclusione) al fine di avere un panorama completo ed esaustivo dei bisogni educativi emersi nell'Istituto;
- condividere e predisporre in sede di riunione di Équipe pedagogica e di Consiglio di Classe le strategie pedagogico/didattiche necessarie, redigendo, se i docenti lo ritenessero opportuno, un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per alunni con BES da proporre alla famiglia;
- predisporre, se necessario, programmazioni calibrate su livelli essenziali di acquisizione delle competenze;
- formare il personale docente in modo da creare interventi sempre più specifici ed efficaci.

Ruolo del Consiglio di classe/Équipe pedagogica

I Consigli di classe e le Équipe pedagogiche svolgono un ruolo fondamentale per l'individuazione e gestione dei bisogni educativi degli alunni di classe:

- individuazione dei casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- rilevazione degli alunni con BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;
- produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in processo di certificazione;
- definizioni di interventi didattico-educativi in base ai bisogni degli alunni per raggiungere in autonomia e serenità il successo scolastico;

- individuazione di strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli alunni con BES al contesto di apprendimento;
- stesura e applicazione del PDP che rappresenta un patto d'intesa fra docenti, famiglia ed eventuali istituzioni socio-sanitarie;
- collaborazione scuola-famiglia-territorio.

La valutazione

La valutazione deve necessariamente tener conto:

- della situazione di partenza;
- dei risultati raggiunti dall'alunno nel suo personale percorso di apprendimento;
- delle competenze acquisite nel percorso di apprendimento.

Gli organi preposti all'inclusione

GLI (Gruppo di lavoro per l'Inclusione)

Per perseguire la "politica per l'inclusione", la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 individua nel GLI l'organo istituzionale preposto a tale funzione. Nel nostro Istituto, il Gruppo di lavoro per l'Inclusione si insedia a partire dall'a.s. 2014/2015. Il GLI si riunisce in plenaria ristretta con la sola presenza degli insegnanti. Per l'a.s. 2015/2016 si possono prevedere incontri di verifica con i referenti dei Servizi socio-educativi. Essendo un organo neo-formato, le finalità e i compiti vengono proposti in modo graduale e articolati negli anni.

Chi compone il GLI	Dirigente Scolastico Vicarie Funzioni strumentali per il sostegno e DSA Funzioni strumentali per il disagio e stranieri Funzioni strumentali POF Referente Servizi socio-educativi (incontri di verifica)
Compiti del GLI	<input type="checkbox"/> Rilevazione BES presenti nella scuola. <input type="checkbox"/> Condivisione dei casi di altri BES che non abbiano una diagnosi o una segnalazione dei servizi sociali ma che, in seguito al parere del Consiglio di Classe, necessitano di un PDP. <input type="checkbox"/> Eventuale proposta di revisione dei modelli di PDP in uso alla scuola. <input type="checkbox"/> Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi nell'ottica inclusiva. <input type="checkbox"/> Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi. <input type="checkbox"/> Riflessione e verifica dei progetti di inclusione su casi singoli. <input type="checkbox"/> Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola. <input type="checkbox"/> Elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli

	<p>alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno). Il PAI va discusso e deliberato in collegio e inviato a USR, ai GLIP e GLIR per la richiesta di organico di sostegno e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza.</p> <p><input type="checkbox"/> A settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il GLI redige un adattamento del PAI, sulla base del quale il dirigente assegna le risorse.</p>
--	---